

## Macchinari

Il settore di produzione dei macchinari industriali in Canada contribuisce in misura ridotta, circa lo 0,11%, alla formazione del Pil canadese.

Gran parte della produzione industriale viene realizzata in Ontario (circa la metà), in Québec (circa il 30%) e in British Columbia (poco più del 10%).

Pur su livelli notevolmente inferiori, bisogna comunque segnalare una crescita di produzione negli ultimi anni in Manitoba ed in Alberta.

Tra il 2016 e il 2019, la produzione del settore è aumentata di circa il 15%. Tale crescita è stata trainata dal Québec (+20%) e dal British Columbia (+47%). Più modesta è invece stata la crescita del settore in Ontario (soltanto il 6% nel biennio in questione).

Nel 2020, le società impegnate nel settore in Canada erano 1022, in gran parte micro o piccole imprese.

Come si evince dal grafico sottostante, le esportazioni dei macchinari sono cresciute notevolmente tra il 2002 e il 2008, prima di subire due forti cali e altrettante riprese. Al 2019, il valore delle esportazioni era dunque, di fatto, pari a quello riscontrato circa dieci anni prima. La maggior parte delle esportazioni (68%) sono indirizzate verso gli Stati Uniti.



Le importazioni, come riportato nel secondo grafico, hanno, invece, conosciuto una crescita più regolare, con un momento di picco raggiunto nel 2015.

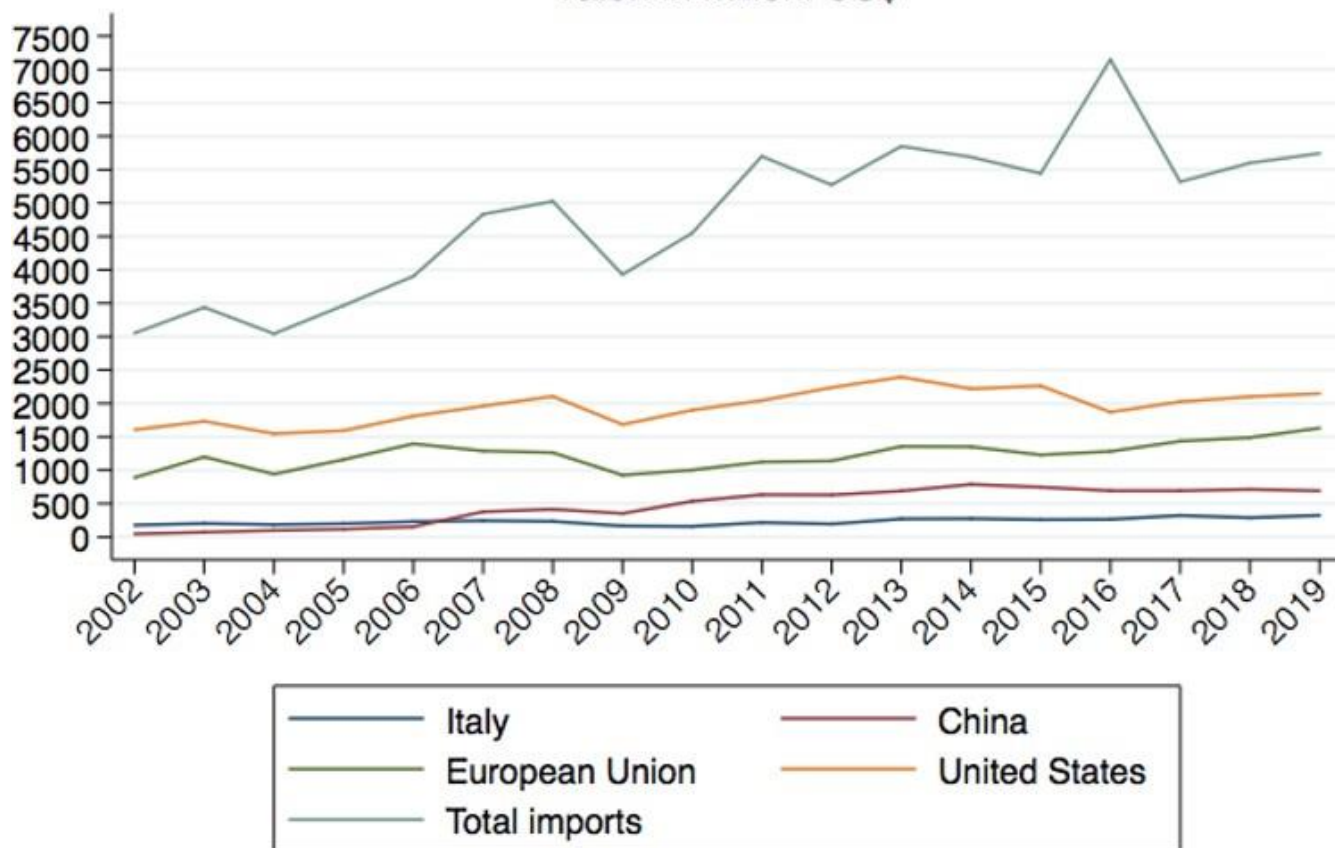
Gli Stati Uniti rappresentano il primo partner commerciale, anche se non più in termini assoluti. Le importazioni cinesi, che nel 2002 ammontavano a 45 milioni di dollari, sono man mano lievitare fino ad arrivare a 690 milioni, a fronte di un aumento statunitense di poco più del 30% .

Le quote di importazioni di macchinari italiani sono invece raddoppiate dal 2002 al 2019 e sono seconde a livello europeo solo a quelle della Germania.

Gran parte dell'espansione del mercato interno, come anche quelle della quota di importazioni, dipende dal rinnovamento dei macchinari industriali del settore manifatturiero.

L'avvento dell'industria 4.0 (basata sull'automatizzazione dei processi produttivi, soprattutto in fatto di comunicazione autonoma di informazioni tra i macchinari, e sull'impiego della cosiddetta Intelligenza Artificiale), dovrebbe rappresentare un forte impulso per la classe imprenditoriale canadese, come anche per quelle di altri Paesi industrializzati, a rinnovare i loro impianti produttivi tramite investimenti in macchinari per ammodernare la produzione e rendere competitivi i loro prodotti.

**Importazioni**  
Valori in milioni US\$



Pur essendo il Canada uno dei Paesi in assoluto più progrediti in termini di conoscenze digitali, si trova invece al quint'ultimo posto tra i Paesi OCSE per la crescita di investimenti in capitale aziendale e per la crescita della produttività nel periodo compreso tra il 2014 e il 2019.



Secondo la “*Canadian Manufacturers and Exporters*” (CME, l’associazione che riunisce le aziende manifatturiere in Canada), sono tre i principali ostacoli verso l’adozione di nuovi macchinari di produzione:

- Mancanza di informazione sull’esistenza di particolari macchinari e dei benefici che essi possono apportare al processo produttivo.
- Alti costi e rischi di investimento
- Mancanza di lavoro qualificato

Le piccole e medie imprese sono le aziende che faticano maggiormente a superare questi ostacoli, per gli evidenti limiti dovuti alle loro ridotte dimensioni.

A tal proposito, la CME si è fatta carico del processo di ammodernamento industriale, lanciando, in cooperazione con le amministrazioni statali, provinciali e locali, il progetto Industrie 2030, che si pone l’obiettivo di favorire il processo di innovazione e di digitalizzazione dei processi produttivi. Le 17 proposte contenute nel piano Industrie 2030 sono state sostenute dalla Commissione sull’Industria, la Scienza e la Tecnologia dell’House of Commons canadese.

### *Le possibilità per le aziende italiane*

Il mercato dei macchinari manifatturieri offre numerose opportunità per le aziende italiane produttrici di macchinari desiderose di esportare perché c’è la necessità nel Paese di svecchiare il processo produttivo delle aziende tramite programmi di innovazione e digitalizzazione.

Il piano Industrie 2030 testimonia che questa esigenza è ben chiara agli occhi degli industriali canadesi. Il sostegno dell’esecutivo al progetto Industrie 2030 dimostra che vi è anche la volontà politica dietro l’ammodernamento, che si attua tramite una serie di incentivi fiscali e crediti di imposta per le aziende che decidano di investire in capitale produttivo.





Allo stesso tempo, è bene anche ricordare che la scelta di intraprendere un processo di esportazione deve soddisfare numerosi requisiti. Come detto prima, uno dei maggiori ostacoli che le aziende incontrano è di tipo informativo, impedendo, in numerosi casi, l'incontro tra domanda e offerta.

Per questo motivo, data la particolare natura della relazione commerciale tra produttore e cliente, dal momento che i macchinari vengono di fatto fabbricati a misura delle esigenze della domanda, il produttore italiano non si deve limitare ad instaurare un rapporto meramente informativo sulle prestazioni del macchinario con il cliente, ma deve anche spiegare dettagliatamente quali benefici porterà in dote al processo produttivo. Inoltre, l'azienda deve anche specificare quali devono essere le competenze professionali necessarie per l'impiego dei macchinari ed eventualmente contribuire, direttamente e/o indirettamente, alla formazione del personale.

Infine ricordiamo sempre che grazie all'accordo di scambio commerciale tra Europa e Canada CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement), esistono i seguenti vantaggi:

- Eliminazione dazi doganali sui prodotti industriali
- Apertura mercato appalti pubblici
- Aumento competitività imprese europee in Canada
- Apertura mercati per le esportazioni europee
- Riduzione costi per gli esportatori dell'UE

**Per informazioni scrivete a [deskcanada@unioncamerelazio.it](mailto:deskcanada@unioncamerelazio.it)**



L'obiettivo principale di ICCO C è di sviluppare e creare connessioni e relazioni business tra i suoi partner commerciali italiani e le aziende ed investitori locali. In aggiunta, ICCO si prefigge di promuovere i valori della cultura italiana in contesti sia professionali che sociali.